



Da Verona a Parma e Napoli: insieme per stare più vicini alle comunità

Il volontariato d'impresa: essere altruisti si impara in azienda

L'esempio del Csv di Genova che collabora con Confindustria locale

di Paola D'Amico

All'ingresso della Casa del Parco si possono leggere due frasi. Una, quella che forse colpisce di più, è il motto dell'antropologa statunitense Margaret Mead: «Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti e impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l'unica cosa che è sempre successa». Proprio come in questo quartiere che è centro ma sembra periferia: un quartiere dormitorio, poco verde, zero spazi sociali, degrado urbanistico, dove i portuali che lo abitavano da metà del secolo scorso sono stati sostituiti dagli stranieri.

Lucia Tringali, 51 anni, è la presidente di Casa Gavoglio, una associazione di associazioni (ne riunisce 34), che da qualche anno è diventata il cuore pulsante del Lagaccio e ha trovato sede nell'edificio che fu fabbrica d'armi e proiettili, poi caserma della Marina. Qui oggi si organizzano mille attività: corsi di yoga, danza, teatro, musica, inglese, laboratori di italiano per stranieri, alfabetizzazione digitale per over 70. Ed è stata

proprio la Casa a ospitare una trentina di dipendenti del Gruppo Pizzarotti di Parma che da tempo promuove i «Volunteer Days» nei territori dove è presente con i propri cantieri, in Italia e quest'anno anche a Ploiesti in Romania.

Due gli obiettivi: entrare in contatto con le comunità locali e creare con le stesse sinergie sociali concrete. E così, insieme, «si è lavorato alla manutenzione del verde, al riordino della nostra piccola biblioteca 0-18, al ripristino degli spazi interni erosi dalla umidità. Il quartiere fu costruito sopra a un lago tombinato, da qui il nome. E per esempio, ci hanno insegnato a fare il cemento», aggiunge Tringali.

In questa città il volontariato d'impresa non è uno spot. Genova è stata una pioniera.

Simona Tartarini, direttrice del Centro di servizio per il volontariato-Celivo (www.celivo.it) spiega: «Abbiamo uno stretto rapporto con Confindustria Genova dal 2003, quando si iniziava a parlare di responsabilità di impresa e decidemmo di promuovere esperienze sul territorio e

partnership tra le imprese, gli Enti del terzo settore e il mondo del volontariato». I progetti di collaborazione tra imprese e volontariato «creano preziose sinergie tra attori diversi della nostra società, finalizzate - aggiunge - a sviluppare il benessere dei territori in cui tutti viviamo e operiamo. Queste esperienze producono un valore tangibile per tutti i partecipanti diretti e per tutti i cittadini e la collettività che indirettamente ne beneficiano».

Così a Brescia i dipendenti della Pizzarotti hanno fatto squadra con i volontari del Circolo Legambiente e l'associazione San Vigilio Solidale per pulire e mantenere un'area verde boschiva a Concesio. «Negli anni abbiamo sviluppato percorsi virtuosi - dice Silvia Rotondo, manager

di Impresa Pizzarotti - che siamo felici di condividere. Lavoriamo in tutta Italia e in gran parte del mondo; costruiamo il futuro con le nostre attività. La sostenibilità ci guida verso un domani sempre più in raccordo con la natura».

E nel resto d'Italia

Molte le aziende che abbracciano analoghi progetti per motivare i dipendenti e fare «gruppo». A Verona, 45 dipendenti di Milkman Technologies si sono rimboccati le maniche per recuperare lo spazio verde di Villa Bruni (www.csv.verona.it). E a Napoli, è stato il turno di Viterra Italy, uno dei principali attori di mercato nel settore dell'agribusiness sul territorio nazionale, ad allearsi col territorio. Lo racconta Davide Palumbo, 24 anni, originario di Cava de' Tirreni (Salerno): «In azienda ci è stato proposto di fare una esperienza una associazione e pulire un'area del Parco Nazionale del Vesuvio degradata. Per me, che lavoro con Viterra da pochi mesi, è stata la prima esperienza a poter contribuire a migliorare





l'ambiente è stato entusiasmante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa sono

● Csvnnet riunisce i centri di servizio per il volontariato (Csv) attivi in tutta Italia

● I Csv hanno una rete di circa 350 punti di servizio in cui operano oltre 800 addetti. Sono sostenuti dalle Fondazioni di origine bancaria attraverso Onc



Alcuni giovani durante un laboratorio alla Casa del Parco nel quartiere Lagaccio di Genova dove sono attive ben 34 associazioni di volontariato

